

Ladri trovano la cassaforte aperta ma il colpo fallisce Castelvetro, la padrona di casa li fa fuggire

CASTELVETRO - (crib) Scopre i ladri mentre torna a casa e li mette in fuga: è successo mercoledì mattina in un'abitazione di Castelvetro. I malviventi hanno approfittato del fatto che nella casa erano in corso alcuni lavori di ristrutturazione: per questo, hanno trovato la finestra a-

aperto. Ma dentro non c'era nulla da rubare. Quello che sembrava un gioco da ragazzi, però, ha avuto un intoppo: la padrona di casa è ritornata improvvisamente ed ha sorpreso i due ladri all'interno dell'abitazione. I malviventi sono subito fuggiti calandosi giù dalla stessa finestra dalla quale erano entrati e poi a bordo di un'auto a tutta velocità. A quanto risulta, non hanno rubato niente. Sul fatto indagano i carabinieri di Fiorenzuola.

Castelvetro, al via un concorso fotografico sulla solidarietà

Iniziativa nazionale di Avis, Aido e Immaginarte

CASTELVETRO - (l. z.) Si chiamerà "Un gesto di solidarietà" il primo concorso fotografico nazionale di Castelvetro organizzato da Avis, Aido e Gruppo Immaginarte. L'iniziativa si svilupperà dal 21 al 28 aprile all'istituto Biazzi, dove sarà possibile visitare le opere dalle ore 9 alle 19. Le foto andranno consegnate entro il 2

marzo e saranno valutate il 17 marzo dalla giuria composta da Leonello Savoretti, Abramo Marinoni (delegati provinciali di Piacenza e Cremona della Fiaf), Rosanna Checchi, Alba Macorig (presidente Aido Castelvetro) e Giancarlo Agnoli (Gruppo fotografico Immaginarte). Gli iscritti alle associazioni organizzatrici

non potranno partecipare all'iniziativa, che il 20 marzo vedrà la comunicazione dei risultati. La premiazione si terrà alle 11.30 di domenica 28 aprile nella sala polivalente dell'istituto Biazzi, a Castelvetro in via Roma. Previsti premi in denaro per i primi tre classificati il regolamento completo del concorso e la scheda di iscrizione sono disponibili sul sito del Comune di Castelvetro (www.comune.castelvetro.pc.it) che insieme alla Provincia ha concesso il patrocinio alla manifestazione.

INIZIATIVE UMANITARIE - Filonatore inviato a Zenica attraverso "Fiorenzuola oltre i confini"

Macchina del pane agli orfani

Caorso, donata da un'azienda a una struttura per ragazzi in Bosnia

CAORSO - Un macchinario dal valore commerciale di quasi 10 mila euro è stato donato dalla ditta di Angelo Parenti di Caorso all'associazione umanitaria Fiorenzuola oltre i confini (Foic) che ha provveduto a sua volta a consegnarlo al direttore dell'orfanotrofio Dom Porodica di Zenica, città bosniaca colpita dalla guerra di 15 anni fa, ma anche da problemi sociali e di disoccupazione. Il macchinario è un'attrezzatura per la panificazione e la pasticceria (si tratta per la precisione di un filonatore per creare filoncini di pane) che andrà ad incrementare il panificio creato all'interno dell'orfanotrofio grazie a Foic. L'associazione ieri, nelle persone del presidente Luigi Danesi e del presidente onorario Sandro Loschi, era presente nella ditta "L'Angelo srl" di Caorso per la consegna ufficiale dell'attrezzatura, che verrà portata a Zenica dal direttore dell'orfanotrofio Branko Edilber, presente in questi giorni a Fiorenzuola insie-



CAORSO - La consegna del filonatore (macchinario per fare filoncini di pane) che andrà ad incrementare il panificio nell'orfanotrofio Dom Porodica a Zenica, in Bosnia

me alla moglie Hajra e all'amministratore del Dom Porodica, Rihad Beganovic. Venerdì sera si è tenuta tra i protagonisti dell'iniziativa una riunione conviviale, alla quale hanno partecipato anche Zhenana Mustafic, cantante lirica bosniaca e Medega Hodzic, presidente dell'associazione piacentina "Bosnia Erzegovina oltre i confini" e coordinatore nazionale della diaspora bosniaca in Italia. Presenti anche vari volontari di Foic.

Dopo aver fornito un paio d'anni fa il forno e il laboratorio di panificazione (con fondi raccolti da Foic) ora è Parenti a regalare la nuova attrezzatura che permetterà di implementare un'attività già importante. «Ogni giorno il panificio del nostro istituto - spiega il direttore Branko Edilber - sforna mille pagnotte e dà lavoro a due ex ospiti del nostro orfanotrofio, che possono così formarsi ad una professione. Il profitto che deriva dal panifi-

cio (parte dei prodotti sono consumati nell'istituto, parte sono acquistati dalle mense pubbliche della città) costituisce circa il 2 per cento degli introiti del nostro centro».

L'orfanotrofio di Zenica, che ospita 120 bambini, da anni beneficia degli aiuti favoriti da Foic: basti ricordare la palestra costruita grazie al contributo della Fondazione di Piacenza e Vigevano che ogni anno aiuta un gruppo di ragazzi dell'orfanotrofio a passare le vacanze alla colonia parrocchiale fiorenzuolana a Marina di Massa.

Durante le ultime vacanze natalizie, all'orfanotrofio di Zenica hanno vissuto un'esperienza di volontariato una decina di scout di Piacenza dai 16 ai 26 anni. La strada per questi viaggi di volontariato è stata aperta la scorsa estate dal gruppo di giovanissimi piacentini, che avevano aderito all'invito della Caritas diocesana e di Foic.

Donata Meneghelli

CADEO - Vivranno in famiglie della zona



CADEO - L'incontro in municipio con le giovani ospiti straniere. A destra: il sindaco Marco Bricconi

Benvenuto a tre ragazze da Messico, Turchia e Australia

Un anno in Italia per Ixchel, Sila e Danielle

CADEO - Il comune di Cadeo ha dato il benvenuto a tre giovani ragazze straniere. Ixchel Munoz, dopo aver trascorso lo scorso anno a casa Bonetti, a Saliceto, è tornata nella sua "famiglia" italiana. Arrivata dal Messico, già nel 2011 si era fatta conoscere dalla comunità locale per aver partecipato e vinto la seconda edizione della Corrida di Roveleto mostrando le sue abili doti da danzatrice. La stessa famiglia, quest'anno, ha ospitato una nuova studentessa, Sila Tumdag, 17 anni da Istanbul. La ragazza turca sta frequentando il liceo artistico "Cassinari" con il progetto Afs Intercultura e rimarrà a Saliceto fino a luglio. Dopo aver affrontato un viaggio di 36 ore, anche l'australiana Danielle Shanahan, 17 anni, giocatrice di pallacanestro, è arrivata a Roveleto, attraverso l'organizzazione Nacel che collabora con Mondo Insieme, ospite della famiglia del vicesindaco Marica Toma.

Le tre ragazze già macinano qualche parola di italiano e hanno ricevuto dall'amministrazione comunale il libro sulla storia del Comune. «Diamo il benvenuto a tre giovani che hanno fatto una scelta bella ed importante per aprire la mente - ha dichiarato il sindaco Marco Bricconi - Invito tutti i giovani a viaggiare, a fare queste esperienze di studio all'estero che riescono ad arricchire a far crescere».

Per chi è abituato a risiedere in grandi città, com'è il caso di Danielle che abita a Sidney, di Sila che vive a Istanbul e di Ixchel

che vive a Santiago de Querétaro, il comune di Cadeo ha dimensioni davvero ridotte. «E' tutto molto diverso - ha raccontato Danielle - qui sembra che tutti si conoscano tra di loro».

«La grande differenza è il clima - ha detto Sila - qui c'è molto freddo». Se l'australiana, che frequenta il liceo Respighi, è arrivata in Italia per migliorare il proprio italiano, lingua che studia a scuola a Sidney, Sila ha scelto il nostro Paese per un altro motivo. «Quando è stato il momento di scegliere la destinazione - ha raccontato la giovane turca - ho pensato subito all'Italia, perché mi è sempre piaciuta, soprattutto per la sua architettura».

«Ospitare una persona in casa propria per parecchio tempo significa aprire la propria vita agli altri, condividere esperienze e cambiare le proprie abitudini - ha sottolineato Marica Toma -. La prima esperienza di ospitalità nella nostra famiglia è stata con una bimba bielorussa, Marina, poi abbiamo ospitato un ragazzo russo Roman, una ragazza inglese Emily e due francesi Layla e Tibeau. Adesso a casa nostra c'è Danielle, proveniente dall'Australia, ha nonni italiani immigrati, adora la cucina italiana e fatica ad adattarsi ai nostri ritmi di vita, per lei troppo frenetici. Si è instaurato un ottimo rapporto tra lei e le mie due figlie, ed è per noi una soddisfazione sentirle parlare in inglese in modo naturale».

Valentina Paderni

Il fascino dei presepi pro Kampala: la mostra prosegue fino a domenica

Lugagnano, raccolta fondi per una scuola in Uganda

LUGAGNANO - Per il successo già ottenuto fin dal giorno della sua inaugurazione, la mostra dei presepi che a Lugagnano occupa l'intera navata e la parte absidale dell'oratorio della SS. Annunziata in piazza IV Novembre, proseguirà fino a domenica. Piena soddisfazione è stata espressa dal "Comitato presepi lugagnanesi" (Filippo Aiolfi, Armando Ottonelli, Valter Eleuteri, Salvatore Feccia e Cesare Leppini) per l'esito ottenuto, per il numero dei partecipanti, per la grande affluenza di visitatori e per le libere offerte interamente destinate alla Fondazione Avsi ed in particolare per l'ampliamento della scuola "Luigi Giussani" a Kampala, capitale dell'Uganda.

Protagonisti dell'evento presepi-stico lugagnanese, con venti opere esposte, sono stati: Maurizio Terzoni (presepe popolare), Lucia Terzoni (presepe in materiale di recupero), Salvatore Feccia (presepe del boscaiolo realizzato con tronchetti di legno artisticamente incisi), i ragazzi della Sala Jungle (di originale elaborazione), il Centro educativo "Don Bosco" (grande scenografia agreste), Filippo Aiolfi (ambiente scenografico in antica damigiana), Federica Ottonelli (con utilizzazione di conchiglie fossili), Sergio Terzoni (realizzazione in tufo), Armando Ottonelli (statuette in massello di rovere), Stefania Bonacorsi (presepe in pasta di zucchero), i bambini che

LUGAGNANO - Gli alunni delle classi 5A e 5B elementari con il loro presepe di sassi (foto Lombardi)



riceveranno la prima comunione (presepe in materiale cartaceo), Armando Ottonelli (tre presepi realizzati all'interno di altrettante bottiglie), Valter Eleuteri (intagliato in blocco di pietra di stile "Antelami"), Piero Negri (suggestiva opera "pace in terra"), Dalila e mamma Martina (eco-presepe in materiali naturali e riciclati), Salvatore Feccia (grande incisione in legno

rappresentante la Sacra Famiglia), alunni delle classi quinta A e quinta B della scuola elementare "Aldo Trovati" (realizzazione con sassi del torrente Arda opportunamente dipinti), e non ultimi, i bambini della scuola materna "Sacra Famiglia" con imponente opera dal sapore provenzale che domina il centro del piccolo tempio.

Franco Lombardi

CADEO, IN COLLABORAZIONE CON L'AVTC

Alpini in festa con i "nonni" del centro diurno a Roveleto

CADEO - (v. p.) Per il secondo anno consecutivo il gruppo alpini di Cadeo, in collaborazione con l'Avtc (Associazione volontari trasporti Cadeo), ha entusiasmato gli anziani del centro diurno di Roveleto in occasione dell'Epifania. Otto befane in costume hanno fatto tappa nella struttura comunale per donare agli ospiti le tradizionali calze ricche di dolci. I familiari intervenuti, con al seguito anche qualche nipotino, hanno potuto apprezzare il momento di intrattenimento organizzato dai volontari che hanno intonato canti popolari di chi ha mili-

CADEO - Alcuni protagonisti della festa nel centro diurno a Roveleto



tato nel corpo delle "penne nere" e distribuito una ricca merenda a base di torte, pandoro e panettoni. I rappresentanti degli alpini poi, hanno

colto l'occasione, per ricordare l'importante Aduzata nazionale che si terrà a Piacenza il prossimo maggio. L'obiettivo del gruppo Avtc, che si è adoperato per recuperare con i propri mezzi gli anziani che volevano partecipare al momento di festa e i ragazzi disabili del Csr di Roveleto, è quello di riproporre la giornata il prossimo anno, inserendola nel calendario degli eventi tradizionali comunali. «D'altra parte - come hanno sottolineato i rappresentanti dell'Avtc - ogni festa è un valido motivo per rallegrare gli anziani, facendo loro dimenticare quel senso di solitudine che

sono abituati ad affrontare nella quotidianità». Hanno partecipato all'iniziativa anche alcuni assessori e consiglieri comunali.

IL CORO AMICI DELLA VALLE A MORFASSO

Canti sacri e popolari per gli anziani al Santa Franca e in comunità alloggio

MORFASSO - Un appuntamento abituale che si ripete ogni anno per portare musica e tanto calore umano agli ospiti delle due strutture per anziani di Morfasso, il soggiorno Santa Franca e la Comunità alloggio. Il coro Amici della Valle, diretto dal parroco di Sperongia don Giovanni Giovanelli, nel pomeriggio dell'Epifania, come è tradizione, ha trascorso qualche ora insieme agli anziani ospiti proponendo diversi canti sacri e popolari. I cantori, come avviene da diversi anni, sono stati accompagnati musicalmente da Andrea Conti. Gli ospiti, riuniti in una sala della comunità allog-

MORFASSO - Il coro Amici della Valle. Al centro, don Giovanni Giovanelli



gio, erano accompagnati da diversi operatori e dal direttore delle due strutture, Mario Ferrari. A conclusione del pomeriggio di festa, il coro ha dona-

to un presente ad ogni anziano ed è stata poi offerta una ricca merenda e un brindisi finale. Il tradizionale concerto offerto dal coro Amici della Valle era l'ultima di una serie di iniziative promosse in favore degli anziani nel corso delle festività: l'antivigilia di Natale gli anziani hanno assistito alla messa celebrata da don Gianni Quartaroli (già parroco di Morfasso e presidente della Cooperativa Santa Franca), alla quale hanno preso parte anche l'amministrazione comunale e la deputata Paola De Micheli; nel pomeriggio dell'ultima domenica del 2012 le mamme dei bambini che frequentano la dottrina hanno organizzato una tombolata e un momento di intrattenimento per giovani e meno giovani con il mago "Tittix".

Gianluca Saccomani